



Comunità
Montana
Valtellina
di Tirano



Comune
di Grosotto



Fabbricaria
della Beata Vergine
delle Grazie
Grosotto



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO



ORCHESTRA
ANTONIO VIVALDI

Venerdì 13 dicembre 2024

Ore 20:45

**SANTUARIO
B.V. DELLE GRAZIE
GROSOTTO**

CONCERTO
per il restauro
dell'ANCONA
LIGNEA di
Pietro Ramus

**ORCHESTRA
ANTONIO VIVALDI**

Lorenzo Passerini
direttore

Antonella Romanazzi
soprano

Marco Cadario
organo e clavicembalo

PROGRAMMA

HÄNDEL

Concerto per organo
e orchestra, op.4 n.4

VIVALDI

- *Gloria patri et filio* (RV 601)
- *Nulla in mundo pax sincera* (RV 630)
per soprano e archi

P. DAVIDE DA BERGAMO

Suonata III per il Postcommunio

J. S. BACH

Concerto brandeburghese n. 5 (BWV 1050)



Valtellina

INGRESSO LIBERO

Il primo organo fu costruito da **Giovanni Rogantini** di Morbegno (1646);

il secondo da **Giovanni Battista Reina** (1706);

il terzo, l'attuale, si deve ai fratelli **Serassi** (1875).

L'organo è stato recentemente restaurato dalla ditta **Tamburini** di Crema (1989-90).



Foto:
Ivan Previsdomini

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

(1685-1759)

Concerto in fa maggiore per organo e orchestra, op.4 n. 4 (HWV 292)

Allegro

Andante

Adagio

Allegro

L'organo è protagonista nel *Concerto* in fa maggiore op. 4 n. 4 di Georg Friedrich Händel, il quale si era dedicato molto presto alla carriera di organista e fu tra i più rinomati solisti del suo tempo, apprezzato specialmente per le sue qualità di improvvisazione. E proprio dall'innesto della pratica dell'improvvisazione sulla ben definita struttura del concerto nascono le sue composizioni in questo ambito, quasi tutte realizzate in Inghilterra dopo il 1730.

La serie dei sei *Concerti* op. 4 fu pubblicata nel 1738 ed evidenzia l'influenza della sonata da chiesa, preferendo l'articolazione in quattro movimenti a quella in tre, che costituiva la forma-base della musica concertante ma che tuttavia non appare ancora standardizzata nei lavori händeliani, nei quali prevale di solito il riferimento al modello barocco del concerto grosso.

In Inghilterra l'uso dell'organo in chiesa era stato proibito nel 1642 ed era tornato in auge solo nel corso della Restaurazione, dunque dopo il 1660. Questa lunga parentesi aveva provocato una forte diffusione dello strumento nella pratica della musica profana, e al tempo stesso aveva richiesto la costruzione di organi di dimensioni relativamente piccole, più agili e dotati di minore potenza sonora rispetto ai grandi organi da chiesa. Händel colse l'occasione di amalgamare questi strumenti all'insieme dell'orchestra barocca e "inventò" di fatto il suo uso in concerto, introducendolo a partire dal 1735 come uno sfoggio di virtuosismo da mettere in competizione con quello dei cantanti italiani negli intervalli dei suoi oratori. Della maggior parte dei Concerti per organo di Händel è possibile stabilire con precisione non solo la data di composizione, ma anche gli oratori per i quali furono scritti. Il *Concerto* in fa maggiore op. 4 n. 4, ad esempio, fu eseguito per la prima volta il giorno 1 aprile 1735 in un intervallo di *Athalia*, ed era stato terminato di comporre sei giorni prima.

La cifra virtuosistica rappresenta dunque un elemento di riferimento costante anche in questo *Concerto*, nel quale però è da notare anche la cantabilità lirica del movimento lento, *Andante*, nel quale Händel sembra voler spostare su un altro registro la rivalità con i divi del canto. (*Stefano Catucci*).

ANTONIO VIVALDI

(1678-1741)

Gloria patri et filio da *Laudate Pueri Dominum* (RV 601) per soprano, flauto, archi e basso continuo

TESTO

*Laudate, pueri, Dominum:
laudate nomen Domini.*

*Lodate, o fanciulli, il Signore:
lodate il nome del Signore.*

Virtuosistico (anzi, «forse la più grande partitura virtuosistica per soprano che Vivaldi abbia mai scritto», secondo il curatore dell'edizione critica Michael Talbot), ma meno misterioso degli altri lavori, il *Laudate pueri Dominum* in sol maggiore Rv 601 venne composto da Antonio Vivaldi con ogni probabilità ad apertura dell'estremo decennio di vita e carriera. Si tratta dell'ultima delle tre intonazioni da parte del Prete rosso di uno dei salmi più frequentati, il 112 (113), quarto d'una serie di cinque, e prescritto nella maggior parte dei vesperi dell'Ospedale della Pietà, per il cui coro Vivaldi scrisse la gran parte della sua produzione sacra.

Vivaldi realizza una partitura tipicamente sua, in cui si fondono, in serrata economia tematica, suadente cantabilità d'ascendenza strumentale e mirabolanti effetti orchestrali propri del grande pittore sonoro. (Marco Carnevali)



ANTONIO VIVALDI

(1678-1741)

Nulla in mundo pax sincera, mottetto per soprano e archi (RV 630)

Il mottetto di carattere sacro è stato composto su testo latino di autore anonimo. Il titolo può essere tradotto “Nel mondo non c’è pace sincera”.

Il testo si sofferma sulle imperfezioni di un mondo traboccante di male e chiede a Gesù Cristo la salvezza che Egli offre. Composto in tonalità di mi maggiore e nel tipico stile Barocco italiano lirico, è orchestrato per soprano solista, due violini, viola e basso continuo. Si articola in tre parti, seguite da un *Alleluja* finale.

La prima aria del mottetto è usata nella colonna sonora del film *Shine* (1996).

Aria

*Nulla in mundo pax sincera
sine felle; pura et vera,
dulcis Jesu, est in te.
Inter poenas et tormenta
vivit anima contenta
casti amoris sola spe.*

Recitativo

*Blando colore oculos mundus decepit
at occulto vulnere corda conficit;
fugiamus ridentem, vitemus sequentem,
nam delicias ostentando arte segura
vellet ludendo superare.*

Aria

*Spirat anguis
inter flores et colores
explicando tegit fel.
Sed occulto factus ore
homo demens in amore
saepe lambit quasi mel.*

Alleluia

Aria

Nessuna pace, nel mondo, è sincera
senza rancore; pura e vera pace
è in te, dolce Gesù.
Tra pene e tormenti
vive contenta l’anima,
nella sola speranza del (tuo) casto amore.

Recitativo

Il mondo inganna gli occhi con il suo colore
ma trafugge i cuori con la sua ferita occulta;
fuggiamo chi ride, evitiamo chi ci segue,
poiché ci vorrebbe superare giocando
mostrando delizie con arte sicura.

Aria

Il serpente sibila
tra fiori e colori
districandosi nasconde il fiele.
Ma l’uomo che per i baci furtivi
ha perso la testa nell’amore
spesso lo lecca come fosse miele.

Alleluia





PADRE DAVIDE DA BERGAMO

(1791-1863)

Suonata III per il Postcommunio

Massimo compositore di musica per organo italiano del XIX secolo, fu anche collaudatore e valido collaboratore della bottega organaria Serassi. La presenza di questo brano, una suonata in forma di piccola sinfonia, permette dunque di valorizzare appieno le potenzialità dell'organo presente nel Santuario di Grosotto. Partendo da una esposizione morigerata ma sempre brillante, Padre Davide sviluppa una composizione che in poco meno di cinque minuti ci fornisce l'opportunità di ascoltare i registri bandistico-orchestrali tipici dell'organo italiano e serassiano. Dapprima utilizzati singolarmente, in piccoli passi quasi di "a solo", in seguito in un vero e proprio crescendo rossiniano che porta ad un finale estremamente virtuosistico in cui vengono utilizzati tutti i registri presenti nell'organo.

JOHANN SEBASTIAN BACH

(1685-1750)

Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore

(BWV 1050)

Allegro - Affettuoso - Allegro

Clavicembalo della "Martin Sassmann" costruito nel 1992 e rivisto da "Bizzi Clavicembali" nel 2019.
2 tastiere con registri di 8' + 8' + 4' + liuto e unione dei manuali a cassetto.

Le decorazioni interne ed esterne sono opera unica dipinta a mano da Antonella Romanazzi

Gli strumenti solistici di questo concerto sono il flauto traverso, il violino e il clavicembalo, ma è quest'ultimo che ricopre la funzione del protagonista e che esegue, nel primo movimento, una cadenza impressionante per ricchezza di svolgimento e virtuosismo. Il passaggio è interessante anche dal punto di vista storico, poiché agli albori di quello sviluppo del concerto solistico che avrebbe attribuito alla cadenza il ruolo di un puro momento di bravura, Bach ne propone un uso invece strettamente legato alla logica del contenuto musicale e riprende in questo senso il modello delle forme più arcaiche della scrittura clavicembalistica, come quelle del ricercare e della toccata. Non solo per quello che riguarda la parte del clavicembalo, però, ma nel suo insieme il *Quinto Concerto* è il più complesso dell'intera raccolta e risente di una stratificazione complessa, testimoniata dalla molteplicità delle varianti che ce ne sono pervenute. *(Stefano Catucci)*

Durata: 16' + 4' + 16' + 5' + 20' = 61'



ANTONELLA ROMANAZZI

soprano

Ha studiato canto presso il Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli e “Giuseppe Verdi” di Milano. Nel contempo si è laureata in scultura presso l’Accademia delle Belle Arti di Bari. Ha seguito corsi di alto perfezionamento con Luciana Serra, Mariella Devia, Barbara Frittoli, Gabriella Costa. È stata finalista in diversi Concorsi Internazionali di Canto e vincitrice assoluta del Concorso di Canto Lirico “Rosa Ponselle”.

Per alcuni tra i più importanti Teatri italiani ha cantato Musetta ne *La bohème* di Puccini, Annina e Flora ne *La traviata* di Verdi e altri ruoli in opere di Pergolesi e Rossini.

Numerosi i recitals all'estero: in Svizzera, Germania, in Svezia. Negli USA ha partecipato con grandissimo successo a diverse edizioni del Festival “Virginia Campbell Summer Concerts” a Oklahoma City, dove i suoi concerti furono trasmessi dall'emittente californiana KCOM TV.

Ha inciso per “Sonitus” un CD di Musica Sacra con brani di Vivaldi, Pergolesi, e la prima registrazione mondiale del *Magnificat* di Roberto Carnaghi per soprano, coro e orchestra.

Si è esibita al fianco di grandi nomi del concertismo in Italia (Fabrizio Meloni, primo clarinetto del Teatro alla Scala; Gabriele Cassone (trombe antiche) e in Svizzera (Matthias Müller, clarinetto alla Zurich University of Arts) e molti altri.

Tiene conferenze e masterclasses di canto lirico in Italia ed in diversi colleges statunitensi.



MARCO CADARIO

organo e clavicembalo

Allievo al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, a 19 anni si diploma in pianoforte nella classe di Alberto Colombo. In seguito, ha seguito Corsi Internazionali di Perfezionamento tenuti da Vincenzo Balzani, Aldo Ciccolini, Vladimir Ashkenazy e Sergio Perticaroli.

Si è diplomato in Fortepiano e Pianoforte romantico presso la prestigiosa Accademia Pianistica Internazionale di Imola, sotto la guida di Stefano Fiuzzi.

Ha condotto ricerche su compositori italiani del XIX sec., in particolare Padre Davide da Bergamo. Le sue interpretazioni su strumenti storici hanno riscosso l'apprezzamento dell'illustre organista Giancarlo Parodi per la “solida tecnica esecutiva e il raffinato gusto nella scelta dei registri”.

Dal 2001 si è esibito in duo con il soprano Barbara Frittoli e con le prime parti delle più importanti orchestre del mondo, fra i quali Fabrizio Meloni (Orchestra del Teatro alla Scala) Steve Rosse (Sydney Symphony Orchestra), Joseph Alessi (New York Philharmonic Orchestra).

Nel 2017 è stato solista nella prima esecuzione italiana della *Terza Sinfonia* di Aram Khachaturian *per organo, 15 trombe e orchestra* presso il Teatro Sociale di Sondrio con l'Orchestra Antonio Vivaldi diretta da Lorenzo Passerini, lo lega una lunga e fattiva collaborazione artistica.

“Sonitus” ha pubblicato i suoi CD: “Il ‘700 italiano”, “Padre Davide da Bergamo, l'organo bandistico-orchestrale”. Inoltre un CD in duo con Gabriele Cassone e successivamente “Giovanni Bottesini” e “3 fortepiani dell'Accademia Cristofori di Firenze”. Pianista e cembalista di grande sensibilità e temperamento, si è esibito in numerosi concerti negli Stati Uniti e nei più importanti Teatri e Sale da concerto in Italia ed Europa.

Durante la sua terza tournée negli USA si è esibito sul grande organo “Ruffanti, 1971” della St. Mary Cathedral in San Francisco.

LORENZO PASSERINI

direttore

Avviato da alcuni anni ad una brillante carriera internazionale di direttore d'orchestra, nella corrente Stagione 2023-2024, ha diretto, la Sinfonia Orchester di Anversa, a cui sono seguiti i debutti operistici a Bilbao in *Romeo e Juliette* di Charles Gounod, a Brisbane (Australia) in *Aida* di Verdi, il rossiniano *Barbiere di Siviglia* alla Deutsche Oper di Berlino, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti alla Staatsoper di Amburgo, *Norma* di Vincenzo Bellini al Teatro di San Carlo di Napoli. Fra i suoi più recenti impegni, il ritorno al Théâtre des Champs Elisées di Parigi ne *I pescatori di perle* di George Bizet. Oltreoceano, ha debuttato alla Canadian Opera Company di Toronto in *Medea* di Luigi Cherubini e recentemente in Texas (USA) alla Houston Grand Opera nella rossiniana *Cenerentola* con grande apprezzamento di pubblico e critica.

Il fine anno 2024 si presenta denso di rilevanti impegni. Attualmente presente alla Staatsoper di Amburgo nel nuovo allestimento di *Luisa Miller* di Verdi debutterà a dicembre al raffinato Tiroler Festspiele di ERL (Austria) ne *I Puritani* di Vincenzo Bellini per proseguire con il debutto alla Staatsoper di Vienna con *La bohème* di Puccini.

Fra i prossimi principali impegni del 2025, i prestigiosi debutti a gennaio alla Staatsoper di Vienna con *La bohème* di Puccini e ad aprile al Gran Teatre del Liceu di Barcellona ne *La sonnambula* di Bellini. Fra gli altri impegni, il felice ritorno al Festival di Savonlinna (Finlandia) con *Macbeth* di Verdi.

Il M.o Passerini è stato nominato dal 2024 al 2027 alla Direzione artistica e musicale "primo direttore italiano" della Jyväskylä Sinfonia (Finlandia). È rappresentato in esclusiva mondiale dall'Agenzia GM Art&Music di Gianluca Macheda



